

VareseNews

“Ambiente, casa e occupazione: tre priorità per Sky City”

Pubblicato: Venerdì 2 Maggio 2008

Ambiente, casa e occupazione: sono questi i tre temi da considerare secondo il PD nel pensare al futuro del progetto Sky City. Le linee guida sono contenute nelle osservazioni alla “variante 336” che i *democratici* hanno depositato lunedì in Comune: «Vogliamo partire – ha spiegato il portavoce cittadino Giovanni Pignataro- dall’impostazione generale per arrivare al concreto», **dall’idea di città ai singoli interventi da realizzare.**

Delle due osservazioni, una è dedicata alla questione delle strutture di grande distribuzione: apprezzando l’eliminazione di outlet e supermercati dalla variante, il PD chiede di subordinare la concessione per il trasferimento di strutture della media distribuzione a Sky City alla modifica della funzione dell’area lasciata libera in altre zone della città. «**Un modo per evitare nuovi insediamenti di media distribuzione** in una città che ne ha già abbastanza» per il portavoce cittadino. «Il PdL – osserva Aldo Lamberti -ci accusò di difendere gli interessi di alcuni gruppi della grande distribuzione. Questa osservazione dimostra che non è così.»

Nell’altra osservazione il PD indica tre elementi che devono guidare il futuro di Sky City: la tutela dell’ambiente, gli interventi per la casa, la prospettiva di una occupazione duratura. Sull’impatto ambientale **il PD riconosce la bontà della scelta della giunta** di mantenere a verde la zona a sud della 336, **ma chiede un impegno formale anche per il futuro:** «Occorrono vincoli precisi – spiegano – per evitare che, se cambia la giunta, quella zona possa essere intaccata da nuove edificazioni. Chiediamo dunque che **sulle decisioni che riguardano l’area di Sky City sia coinvolto** l’ente più titolato a parlare, cioè **il Parco del Ticino**. Anche mediante una convenzione-quadro che non solo tuteli quella zona verde, ma permetta anche una sua riqualificazione».

Sull’occupazione, viene sottolineata la necessità di **creare posti di lavoro duraturi nel tempo**. La preoccupazione è che l’indicazione di zone dedicate alla logistica non porti né sviluppo, né occupazione, essendo legata non a funzioni realmente produttive ma solo di deposito. E qui l’esempio esistente che viene citato è la recente, nuova area industriale di Sciarè, piena di enormi capannoni sottoutilizzati o usati prevalentemente come luoghi di deposito. «**Prima l’attività, poi l’edificio contenitore:** chiediamo infatti che nelle convenzioni che saranno stipulate sia indicato anche cosa si vuole fare in quelle strutture». Una indicazione che sia «vincolante per il rilascio delle autorizzazioni a costruire».

Da ultimo, **il tema spinoso della casa**, in una città cresciuta molto come abitazioni ma che, a fronte di «un grande sviluppo del residenziale, non ha visto uno sviluppo integrato dell’edilizia agevolata e convenzionata», vale a dire con l’attenzione di distribuire le case a canone agevolato all’interno di quartieri e zone diverse, «per non creare quartieri ghetto». Per questo i *democratici* chiedono che si individuino «meccanismi tali per cui, con l’edilizia privata libera **si realizzino contemporaneamente abitazioni a prezzo di vendita e affitto convenzionati e agevolati**», anche nell’area Sky City. E sulla questione delle case e dello sviluppo armonico dei rioni il PD raccomanda **una attenzione particolare per il quartiere di Madonna in Campagna**, che deve essere valorizzato come una parte integrante della città, per non rischiare di diventare solo una zona di transito verso la nuova area Sky City, con i relativi disagi.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

